

Per la prima volta online, Itasec21 reinventa anche il "terzo tempo", tradizionale chiusura delle giornate di convegno per i giornalisti interessati alla cybersecurity. Per loro nasce TripleSec, il riassunto della giornata di Itasec, da gustare con calma e con un aperitivo.

ITASEC21: RESOCONTO DEL TERZO GIORNO DI CONVEGNO, DAL CONTRASTO AL TERRORISMO ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE DI GENERE

www.itasec.it

[127.0.0.1](#), 12 marzo 2021

Con questa newsletter - e la giornata che descrive - si chiude la **quinta edizione** di Itasec21: la principale conferenza italiana sulla sicurezza informatica. Rimandando le cifre al comunicato stampa finale, che sarà rilasciato **lunedì mattina**, lo staff può anticipare il suo entusiasmo per **un'edizione record**, che ha premiato lo sforzo di tutti gli organizzatori di questo evento che, storicamente, nasce per essere tenuto in presenza. Itasec21 guadagna in densità, rispetto all'edizione di Ancona del 2020: è durato un giorno e mezzo in meno - in considerazione delle diverse capacità di concentrazione che si hanno negli eventi online - senza cedere sul livello e la quantità generale dei contenuti. Al contrario, la modalità online ha favorito una **migliore distribuzione** del pubblico sulle quattro track che caratterizzano il convegno - *stakeholder space, scientific track, workshop, vendor session* - con piena soddisfazione dei relatori che hanno avuto la possibilità di divulgare le proprie conoscenze scientifiche e tecniche a una moltitudine di partecipanti.

Partendo dalla fine, l'ultimo dei preziosi interventi della giornata ha visto la partecipazione del prof. **Roberto Baldoni**, Vicedirettore Generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis), che ha offerto una panoramica delle misure tecniche e legislative adottate in questi anni per rafforzare la tenuta del "Sistema Paese". Proprio a Itasec, a Pisa nel 2019, Baldoni aveva presentato i primi passi di un percorso che è andato

<https://twitter.com/CyberSecNatLab>

Raffaele Angius

Responsabile della comunicazione, Laboratorio Nazionale di Cybersecurity

+39 320 0869746

comunicazione.cybersecurity@consorzio-cini.it

compiendosi nel tempo e che, dopo due anni, vede giunta a compimento l'istituzione del **Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica**, che riorganizza la logica della sicurezza in Italia in favore di una migliore gestibilità delle minacce domestiche e internazionali. Baldoni ha anche elogiato le iniziative del Laboratorio nazionale di cybersecurity, [CyberChallenge.IT](#) e [Olicyber](#), che coinvolgendo studentesse e studenti fin dal primo anno di scuola superiore di secondo grado, garantiscono un percorso d'eccellenza unico per accedere al mondo della sicurezza informatica: "Un fiore all'occhiello che contribuisce a rendere l'Italia rilevante a livello internazionale", ha detto Baldoni.

Il livello della presentazione finale chiude idealmente un cerchio apertosi con il primo intervento della giornata nello *Stakeholder space*, che ha visto come ospite il Procuratore Aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, dr. **Giovanni Russo**, con una presentazione sugli strumenti tecnologici che abilitano quotidianamente il contrasto al terrorismo e alle attività illecite.

I moderatori che hanno offerto la loro professionalità a Itasec21 per questa giornata, **Alessia Valentini** (Cybersecurity 360) e **Luca Zorloni** (Wired), si sono avvicendati nel presentare una moltitudine di relatori che hanno affrontato alcuni dei più centrali temi della sicurezza informatica, dagli strumenti per la tutela della **pubblica sicurezza** alla misura del **fattore umano** nel valutare la resilienza cibernetica di una organizzazione.

All'incontro sulla sicurezza dei servizi innovativi in **ambito 5G**, tema centrale nello sviluppo delle telecomunicazioni, si è affiancato quello sull'abbattimento delle **barriere di genere** nella sicurezza informatica, tema e missione del Laboratorio nazionale di cybersecurity e priorità del suo working group dedicato, **CyberEquality**, che ha anche organizzato il panel. Alla guida di questa giusta e sentita battaglia - quella per **la parità delle condizioni di accesso** alle materie Stem - la professoressa **Dajana Cassioli**, docente di Ingegneria delle telecomunicazioni all'Università dell'Aquila, che con gli altri partecipanti ha promosso una riflessione sulle ragioni che maggiormente potrebbero disincentivare le donne a intraprendere una strada professionale nel settore dell'informatica e della sicurezza.

Il culmine della *Scientific track* è stato invece toccato col *keynote speech* di **Luciano Floridi**, professore di Sociologia della comunicazione all'Università di Bologna, tornato da poco in Italia dopo una lunga attività di insegnamento all'Università di Oxford, che ha trattato il problema della valutazione e della gestione del rischio nella "*hyper history*" in cui stiamo vivendo (qui il link al [video su YouTube](#)). L'analisi si è concentrata sugli aspetti pratici connessi alla conversione dei rischi in costi e sul ruolo del comparto assicurativo in questo scenario. Nella medesima *track* è intervenuto anche **Mario Polino**, PostDoc Security Research al Politecnico di Milano e allenatore della nazionale italiana di hacking, il TeamItaly, trattando il tema della **sicurezza in ambito industriale**.

Le *vendor session* hanno visto invece la partecipazione di alcune delle più rilevanti aziende nel campo della sicurezza informatica e delle telecomunicazioni, in un

<https://twitter.com/CyberSecNatLab>

Raffaele Angius

Responsabile della comunicazione, Laboratorio Nazionale di Cybersecurity

+39 320 0869746

comunicazione.cybersecurity@consorzio-cini.it

avvicinarsi di presentazioni sulla **prevenzione dei movimenti laterali** negli attacchi cibernetici fino all'utilizzo dei **big data** nel contrasto alle minacce informatiche. Tra queste ha partecipato anche Cisco, la cui piattaforma Webex ha supportato l'intero programma di Itasec21.

Con la conclusione di Itasec21, a cui purtroppo per la prima volta non seguirà **una cena di staff**, si apre una riflessione fondamentale su quale sia il futuro della sicurezza informatica e se questa saprà stare al passo con le esigenze che quotidianamente montano in ogni settore (dal lavoro all'educazione), trasformando a poco a poco il rapporto di ogni essere umano con le tecnologie che impiega. Alcune risposte sono state date, alcune domande sono state poste; nell'incertezza rispetto alla location e alla data di Itasec22, non resta che lavorare per illuminare gli angoli della conoscenza ancora in ombra. Che sia online, in presenza, o entrambe, ci vedremo tra un anno con nuove risposte e rinnovate domande.

Riflessione zen della serata

“Ci lasciamo quest’anno con il proposito di non abbandonare mai la battaglia contro le barriere di genere, insopportabile orpello che imbriglia la scienza e non le permette di sprigionare tutto il suo potenziale. Speriamo che sempre più ragazze saranno attratte da iniziative come CyberChallenge.IT e Olicyber, all’interno delle quali hanno la concreta opportunità di creare un proprio percorso, contribuendo a quello di tutti i compagni e le compagne che incontreranno lungo la loro strada”.

Paolo Prinetto, direttore del Laboratorio Nazionale di Cybersecurity

Alcuni video per rallegrare la serata:

[Stakeholder Space 9th April - ITASEC21](#)

[Keynote Speech - Lujo BAUER - ITASEC21](#)

[ITASEC21 - Keynote Floridi](#)

[Workshop Capture.IT - ITASEC21](#)

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.itasec.it

Che Cos'è il Laboratorio Nazionale di Cybersecurity - CINI

Il Laboratorio Nazionale di Cybersecurity del CINI coordina attività di ricerca e formazione sui temi della sicurezza informatica a livello nazionale e internazionale per aiutare il “sistema paese” a essere più resiliente alla minaccia cibernetica. Il Laboratorio si impegna quindi a migliorare le misure di protezione della pubblica amministrazione e delle imprese da attacchi informatici supportando anche i processi di definizione degli standard e dei framework metodologici a livello nazionale.

<https://twitter.com/CyberSecNatLab>

Raffaele Angius

Responsabile della comunicazione, Laboratorio Nazionale di Cybersecurity

+39 320 0869746

comunicazione.cybersecurity@consorzio-cini.it